IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 290

EDIZIONE DI CITTA'

VENERDI' 3 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Con la ripresa dei lavori a Palazzo Madama l'attività parlamentare è nel suo massimo vigore. Al Senato è più spirabile aere, perchè il reclutamento statutario offre le migliori garenzie di scelta. Anche quando tra la massa sia qualche nullità, nessuno potrà negare che mai si potrebbe raccogliere in una Camera di deputati rappresentanza più eletta di quella che siede a Palazzo Madama. L'elettività senatoriale, mentre scemerebbe di molto il valore tecnico e morale dell'attuale assemblea vitalizia, creerebbe un inutile e pericoloso duplicato con la Camera elettiva.

Il paese guarda al Senato con rispetto e fiducia e ne segue le discussioni con vivo interesse; specialmente quella parte più sana del pubblico che ai resoconti delle sedute più o meno piccanti o irritanti delle sedute di Montecitorio, preferisce quelli delle sedute riposate e calme ma dense di dottrina e di esperienza, di Palazzo Madama.

Con il bassissimo livello elettorale della Camera dei deputati, ciò che essa perde è acquisito dal Senato

Prestissimo si discuterà il Trattato di Rapallo, che il Senato ratificherà quasi unanime perchè se pur fosse vero che, come suole accadere sovente, i politici fossero stati traditi dai tecnici, tutti riconoscono nel Trattato un guadagno politico cospicuo, una indiscutibile vittoria diplomatica, ed affermano la impossibilità di tornare indietro.

Approvato dai due rami del Parlamento, appena con la firma del Capo dello Stato sarà sanzionato, l'onore e la dignità dell'Italia si troveranno impegnati alla piena applicazione. Chi potesse prospettarsi dinnanzi altre possibilità non sarebbe che un folle.

***

Intanto è opportuno sin da ora che alcuni dubbi siano dileguati.

Prevediamo, ad esempio, che al Senato si parlerà anche della questione che ai fiumani sembra la più scottante. L'*Era Nuova* di Trieste, che approva il Trattato, e dichiara assurdo ogni tentativo di infirmarlo comunque, rileva:

La questione di Porto Baros è di grande importanza per Fiume, assai più che per la Jugoslavia. Infatti si tratta non di un Porto propriamente detto, ma di un molo-diga; come tale fa parte organica del sistema portuale di Fiume e non vediamo in qual modo possa esserne staccato; anzi prevediamo quali e quante complicazioni, e cause di conflitti, produrrebbe il distacco.

Per Fiume, dunque, questo molo-diga è necessario.

Per la Jugoslavia, invece, un molo-diga è ben poca cosa, perchè esso non può sostituire un porto; un molo può invece essere sostituito convenientemente, da un punto franco jugoslavo, in territorio di Fiume, senza possesso territoriale jugoslavo. E quando siano attivati rapporti economici e politici fra la Jugoslavia e Fiume, tutto il sistema del Porto di Fiume, può servire per la Jugoslavia, come per l'Ungheria e per altri paesi di retroterra balcanico. Chè se poi, per l'avvenire, la Jugoslavia ci tiene ad allontanare da Fiume il suo transito marittimo dell'alto Adriatico, cosa ha, da Sussak a Buccari, costa sufficiente per costruirvi un porto commerciale, nè alcuno può impedirglielo. Quale il rimedio?

E' noto che Italia e Jugoslavia si sono impegnate a concludere, entro due mesi dalla data del Trattato, una serie di accordi politici, economici e commerciali. E' evidente che l'Italia ha il sacrosanto dovere di tutelare, nell'occasione di questi accordi, anche l'interesse dello Stato indipendente di Fiume, oltrechè quello della città di Zara e di altri territori, che verranno annessi. Perchè anche tra Fiume e la Jugoslavia, nell'interesse di ambidue, si dovranno stabilire accordi; ma per quanto Fiume sia Stato sovrano e indipendente, l'Italia ha verso di esso, che tutto le ha sacrificato, il tacito naturale impegno di assistere e proteggere maternamente; cosicchè non potrà lasciarlo solo, mai, alle prese con la Jugoslavia, e dovrà evitare che esso divenga una causa di grave discordia fra i due contraenti dell'accordo di Rapallo.

Di tali trattative politico-economico-commerciali, il Governo italiano deve approfittare per risolvere a favore di Fiume la questione di Porto Baros, la quale fu lasciata sospesa a Rapallo, e non è di carattere territoriale-politico, e tanto meno strategico, ma soltanto di carattere economico, non vulnerante affatto la lettera e lo spirito del Trattato di Rapallo.

Quanti hanno letto il Trattato di Rapallo sanno che l'attribuzione del Porto Baros e del fiume Eneo non è risoluta. I confini dello Stato di Fiume saranno definiti da una Commissione mista italo-jugoslava.

***

L'allarme, però, deriva dal fatto che il Trattato stabilisce che se i delegati italiani e jugoslavi siano in dissenso, si dovrà ricorrere all'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione Svizzera. Or, è noto che taluni ambienti svizzeri parteggiano apertamente contro l'assegnazione di Fiume all'Italia ed anche contro la sua autonomia, desiderandone l'assegnazione alla Jugoslavia. Dunque — si dice — devolvendo la definizione *inappellabile* agli ambienti svizzeri, già la questione veniva ad essere compromessa.

Infatti i delegati italiani — è verosimile per l'onore del nostro paese — sosterranno che Porto Baros fa parte integrante di Fiume e non di Susak; se i delegati jugoslavi sosterranno la tesi opposta, si dovrà necessariamente ricorrere all'arbitrato di cui all'art. V del Trattato di Rapallo.

Ma l'allarme per l'arbitrato è ingiustificato perchè non si può confondere il Presidente svizzero con alquanti giornali e circoli impegnati da lungo tempo alla causa jugoslava. L'eminente personaggio che con tanto tatto e chiaroveggenza presiede il Governo della Nazione Svizzera, così cara al cuore italiano, sarebbe sempre in diritto di declinare il grazioso invito in caso di suspicione che sarebbe biasimevolissima quanto ingiustificata.

Ma potrebbe anche verificarsi il caso che durante la delimitazione non insorgesse fra Commissari italiani e jugoslavi nessun dissenso, sia perchè questi ultimi debbono esser convinti del diritto sacrosanto di Fiume a Porto Baros ed all'Eneo, sia di Fiume, come dice il giornale tricstino, l'Italia la quale può dare, più che ricevere, sul terreno commerciale e politico alla Jugoslavia, a... negoziare anche da questo punto di vista senza ricorrere ad arbitrati.

Questo diciamo soltanto per sgombrare il campo da preoccupazioni che sarebbero pienamente giustificate se non risultassero o infondate o premature.

Politica e Diplomazia

(S) **Praga**, 2 — Al Parlamento i cechi hanno presentato la proposta che entro un termine stabilito vengano rimossi tutti i monumenti ricordanti coloro che furono nemici della Repubblica e degli Stati ad essa associati.

(S) **Vienna**, 2 — Per la carica di Presidente Gen. dell'Austria si fa il nome dell'ex Ministro dei Trasporti Von Wittek, cristiano-sociale.

(S) **Vienna**, 2. — La Commissione per la riforma della Costituzione ha approvato senza introdurvi notevoli modificazioni la Costituzione federale.

(S) **Costantinopoli**, 2. — L'Inghilterra e i ministri di Kemal Pascià hanno concluso un accordo circa lo scambio dei prigionieri.

Vienna, 2. — Il Vorarlberg, che sempre ha aspirato all'unione con la Svizzera, si è costituito in Stato autonomo, dichiarando la sua piena indipendenza dall'Austria. Ma pare che l'ultima parola non sia stata detta ancora.

Vienna. 2. — Nei circoli politici si afferma che il Governo abbia l'intenzione di mandare l'ex deputato dott. Langenhan come ambasciatore a Berlino.

In questi giorni verrà decisa la nomina del nuovo ambasciatore presso il Quirinale.

(S) **Messico**, 2. — Alla presenza del Corpo diplomatico, presente il Ministro d'Italia il nuovo Presidente gen. Coregon ha prestato giuramento.

(S) **Cairo**, 1. — Il maresciallo Lord Allemby ha ordinato la liquidazione dei beni austriaci in Egitto. La lista contiene 250 nomi.

(S) **Praga**, 2. — L'ex-Presidente del Consiglio Tusar, dimessosi da deputato partirà per l'Italia donde proseguirà per l'Egitto. Dopo un mese tornerà e si recherà a Berlino ad assumere il posto di Ministro plenipotenziario della Cecoslovacchia.

Parigi, 2. — Secondo l'*Echo de Paris*, Maurice Herbette, direttore degli affari amministrativi al Quai d'Orsay sarebbe nominato Ambasciatore presso il Vaticano.

(S) **Atene**, 2. — Oggi al Pireo la Legazione francese ha commemorato i marinai francesi morti durante gli avvenimenti del 1° dicembre 1918. Alla cerimonia ha preso parte un rappresentante del Governo greco che ha deposto una corona sul monumento che ricorda i marinai morti.

(S) **Vienna**, 2. — Domani si riunirà il Consiglio Nazionale. All'ordine del giorno vi è la relazione della Commissione sull'esercizio provvisorio e sul problema del bacino minerario.

I giornali smentiscono la notizia pubblicata da alcuni giornali di Berlino secondo la quale l'Austria pensa di istituire un'Ambasciata a Monaco, e dicono che anche quella di un prossimo cambiamento del personale del Consolato austriaco a Monaco è destituita di fondamento.

(S) **Parigi**, 2. — Durante la riunione del gruppo parlamentare socialiste Blun e Boncourt hanno annunziato che in seguito al loro intervento Loygues ha indirizzato al Governo ungherese un telegramma sollecitando la grazia dei comunisti condannati a morte la cui esecuzione è imminente.

(S) **Parigi**, 2. — Stasera sotto la Presidenza dell'Ambasciatore d'Italia, è stata data nella sala delle feste del *Petit Journal* una serata di gala in onore del senatore Gustavo Rivet Ivere e della Lega Franco-Italiana di cui è Presidente.

(S) **Sofia**, 2 — La stampa bulgara commenta le dichiarazione del Ministro del commercio circa la questione di uno sbocco sul Mare Egeo. I giornali sono unanimi nel riconoscere che siccome la Bulgaria osserva lealmente gli impegni presi, non può rinunciare anche alle poche clausole favorevoli incluse nel trattato di Pace.

(S) **Brest**, 2. — Tutti i gruppi socialisti del Ministero si sono pronunciati contro l'adesione alla terza internazionale.

La Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 2. — La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane nel Ministero degli Affari Esteri ed ha deciso che i lavori di delimitazione del bacino della Sarre siano subito ripresi.

La Conferenza ha info mato il Governo tedesco sulla questione relativa alla amministrazione dei territori occupati, già discussa dall'Alta Commissione Interalleata, ed ha deciso che non poteva costituire una Corte d'Appello al di sopra dell'Alta Commissione Interalleata, che il Trattato di Versailles ha investito di poteri sovrani.

Cambon ha infine comunicato alla Conferenza che il Governo ungherese annunzia la ratifica del Trattato del Trianon e ha richiamato l'attenzione delle potenze alleate sui diritti che questo atto riconosce alle potenze stesse.

Crisi ungherese

(S) **Budapest**, 2. — Il gabinetto Teleki ha presentato le sue dimissioni. Il Reggente le ha accettate; ma ha pregato il gabinetto di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

In onore dell'on. Bertolini

(S) **Parigi**, 2. — La Commissione delle riparazioni ha ieri solennemente commemorato il suo vice presidente on. Bertolini.

Il presidente Dubois ha fatto l'elogio della vita dell'uomo politico e dello scienziato illustrando la sua preziosa collaborazione presso la Commissione.

Sir Jean Bradbury, per la delegazione inglese, Mister Boyden, per quella americana, Delacroix, per quella belga, si associano mettendo in rilievo le qualità eminenti dello statista che lo resero caro ed apprezzato ed esprimendo le condoglianze al Governo italiano e alla famiglia.

Il vice-delegato italiano d'Amelio ha risposto ringraziando a nome del governo e della famiglia.

Conferenza internazionale delle comunicazioni

(S) **Washington**, 1. — Un comunicato ufficiale circa i risultati della conferenza internazionale delle comunicazioni, dice che le commissioni tecniche hanno praticamente terminato il loro lavoro e che i periti, rappresentanti di parecchie nazioni partecipanti alla conferenza, si preparano a lasciare Washington.

Per l'Alta Slesia

(S) **Parigi**, 2. — E' stata inviata a Berlino ed a Varsavia una nota con la quale gli Alleati propongono di far votare nelle città della zona di occupazione dell'Alta Slesia gli elettori nati all'Alta Slesia.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 2. — Il dep. *sinnfeiner* Mac Neill, posto in libertà l'altro ieri, è stato nuovamente arrestato, insieme al figliuolo secondogenito.

IL CONVEGNO DI LONDRA

Conferenza plenaria e dichiarazioni alla Grecia

(S) LONDRA, 2. — Una conferenza è stata tenuta nel pomeriggio a «Downing Street». Vi assistevano Lloyd George, Lord Curzon, e Bonar Law rappresentanti della Gran Bretagna, Giorgio Leygues, Berthelot e Cambon rappresentanti del governo francese e il conte Sforza e il marchese Imperiali rappresentanti il governo italiano. In seguito ad uno scambio di vedute sulla situazione creata dalle recenti elezioni in Grecia è stata redatta la dichiarazione seguente per essere comunica al governo greco:

«La Gran Bretagna, la Francia e l'Italia, hanno costantemente testimoniato il loro interesse per il popolo ellenico ed hanno favorito la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali. Esse sono con gran pena sorprese dagli avvenimenti che si sono svolti in Grecia. Non vogliono intervenire negli affari interni della Grecia ma si vedono costrette a dichiarare pubblicamente che il ristabilimento sul trono di Grecia di un Sovrano la cui attitudine e la cui condotta sleale nel riguardo degli alleati durante la guerra sono state per questi fonte di difficoltà e di perdite gravi, non potrebbe essere considerato da essi che come la ratifica da parte della Grecia degli atti di ostilità di Re Costantino, così che ciò creerebbe una situazione nuova sfavorevole nelle relazioni tra Grecia e Alleati ed in questo caso i tre governi dichiarano di riservare intera libertà di azione per regolare questa situazione.

Il problema della Grecia

(S) **Londra**, 2. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: «Nei circoli britannici si è del parere che gli Alleati non potranno vietare il ritorno in Grecia del Re Costantino se i greci insisteranno nel richiamarlo. Tuttavia, se fosse deciso di reintegrare un uomo che, secondo gli alleati, ha tenuto una condotta dannosa per i greci e per gli alleati stessi, ciò renderebbe estremamente difficile il mantenimento di relazioni amichevoli e cordiali con la Grecia.

Ecco perchè il ritorno del Re Costantino deve necessariamente danneggiare i buoni rapporti tra la Grecia e gli Alleati e minacciare gravemente il Trattato di Sèvres.

Si ritiene che la Conferenza di oggi fra gli uomini di Stato dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia giungerà ad un accordo sulla politica comune da adottare ed è molto probabile che domani sera sia telegrafata ad Atene la decisione definitiva presa al riguardo.

(S) **Londra**, 2. — Il Presidente del Consiglio francese Leygues al suo ritorno a Londra ha dichiarato ad alcuni giornalisti di ritenere che le dichiarazioni pubblicate dalla stampa in quanto concerne l'atteggiamento degli alleati, sono opportune per far comprendere al popolo di Atene che è inutile contare sulla divisione tra gli alleati.

Richiestogli se gli ultimi avvenimenti potessero avere una ripercussione sul trattato di Sevres, Leygues ha dichiarato che sembra probabile che un rimaneggiamento sia necessario per riadattarlo alle nuove circostanze. Arrivando direttamente dalla Francia, ha detto il Presidente del Consiglio, io penso che è importantissimo tener conto dell'unanimità dell'opinione pubblica e parlamentare francese a questo riguardo. Non possiamo dimenticare la parte tenuta da Costantino durante la guerra. Avremo sempre il ricordo dell'assistenza che dette ai sottomarini tedeschi contro gli alleati, e l'assassinio di soldati e marinai francesi e inglesi nelle vie di Atene, per non menzionare che alcuni suoi atti di tradimento.

Concludendo Leygues ha detto che nelle ultime conversazioni tra i rappresentanti dell'Intesa si è manifestato un vivo desiderio di comprensione reciproca. Questo non soltanto è confortante per tutte le potenze interessate ma anche per la situazione mondiale. Sarebbe bene, ha concluso Leygues, che Atene comprendesse che non si può parlare di malintesi tra gli alleati.

La situazione a Fiume

Trieste, 2. — Con l'arrivo del piroscafo *Pannonia* è cessata ogni comunicazione di Fiume con Ancona come con tutti gli altri porti italiani, causa il blocco. E' cessato anche il servizio di cabotaggio dei piccoli piroscafi lungo la riviera di Lovrana-Abbazia e Fiume.

I treni della linea Trieste-S. Pietro del Carso-Fiume si fermano alla stazione di Mattuglie.

D'Annunzio rifiuta di sgombrare le isole di Arbe e Veglia sostenendo che furono occupate dai legionari in base al principio dell'autodecisione.

Lo navi della squadra di Pola (circa venti) hanno fatto una dimostrazione nelle acque di Fiume. Pare che contro di esse siano state sparate innocue fucilate dai legionari dannunziani sparse in vedetta lungo la costa.

Da Pola e da Abbazia continuano a salpare numerose imbarcazioni con rinforzi di truppe e di carabinieri verso la linea del blocco.

La Dante Alighieri, che aveva ricevuto ordine di lasciare il porto di Fiume, non è potuta uscire.

L'ingresso del porto fu bloccato dalla nave dannunziana *Cortellazzo*. Il comandante Boschini della *Dante*, promise alla popolazione fiumana in fermento, che la nave non sarebbe partita.

Armando Adenigo rappresentante a Roma la Reggenza del Carnaro si è recato a Fiume per conferire con D'Annunzio.

***

Ancona, 2. — Stamane è partito per Fiume un grosso trasporto carico di viveri e di merci per quella popolazione.

Ciò basti a sfatare la insinuante diceria tendenziosa che il Governo voglia affamare col blocco, la città.

***

Ieri in Roma fu giornata di colloqui importanti, tra gli uomini di governo, sulla situazione di Fiume.

Due colloqui l'on. Bonomi, ministro della guerra, ebbe col Presidente del Consiglio, e due altri lo stesso ministro col collega della Marina, on. Sechi. Qualche giornale ha annunciato un dissenso non lieve tra i due egregi uomini.

Al Quirinale, dopo la firma reale, S. M. il Re trattenne a lungo colloquio l'on. Giolitti, l'on. Bonomi e l'on. Sechi.

Plaudiamo all'on. Bonomi che ha saputo egregiamente prospettare le cose. Infatti l'on. Giolitti ha impartito disposizioni che agevoleranno la soluzione pacifica. Anche D'Annunzio mostra più ragionevoli disposizioni.

Tutti i partiti costituzionali manderanno rappresentanti a Fiume. Perfino i deputati che votarono contro il trattato di Rapallo telegrafarono a Gabriele d'Annunzio perchè si accordi col Governo.

***

L'ammiraglio Millo ammalato ha affidato temporaneamente l'ufficio del governatorato di Zara al gen. Taranto

A S. M. il Re finalmente si sono rivolti il Rettore e il Sindaco di Fiume, inviandogli un fervido appello perchè non sia sparso sangue fraterno.

***

ABBAZIA, 2. — Il gen. Caviglia avendo ricevuto pressanti sollecitazioni perchè non sia dal blocco danneggiata ulteriormente la situazione economica di Fiume, ha disposto che sia lasciato libero il transito dei treni merci e passeggieri.

Le ultime notizie da Fiume recano che per tutta la notte scorsa e stamane squadre di legionari con mitragliatrici ed autoblindate sono rimaste a guardia degli ormeggi delle navi da guerra italiane, per impedire che lascino il porto.

Le navi sono rimaste, avendo ricevuto, all'ultima ora, ordine di sospendere la partenza, quando gli equipaggi erano già sui ponti pronti ad eseguire il distacco delle navi.

Ultime notizie

ABBAZIA, 2. — Telegrafano da Fiume che per ordine ricevuto dal Comando della base navale, il comandante della *Dante Alighieri* Foschini, ha reiterato l'ordine a D'Annunzio di sgombrare le isole occupate e di prepararsi, alla prima ingiunzione a dare le disposizioni opportune perchè non sieno frapposti ostacoli allo allontanamento dal porto di Fiume delle navi della Regia Marina.

D'Annunzio ha rinnovato la minaccia di adoperare qualsiasi mezzo per impedire tale partenza.

Appena pubblicata questa seconda risposta di D'Annunzio al comandante Foschini, vennero spediti dai principali membri della rappresentanza cittadina di Fiume, telegrammi al Re, all'on. Giolitti, all'ammiraglio Cagni e all'ammiraglio Thaon de Revel, confermando la loro straziante tortura per la situazione creatasi a Fiume, la loro devozione all'Italia, e pregando d'intromettersi per evitare spargimento di sangue fraterno.

Nello stesso tempo il comandante Foschini rivolse col megafono al popolo di Fiume, addensato sulle banchine, un caldo appello alla calma ed alla obbedienza, facendo noto che egli dovrà compiere il suo dovere, per quanto doloro sissimo possa essere e richiamando il sentimento d'italianità dei fiumani alla gravissima responsabilità che andrà a ricadere su coloro che provocheranno, col loro contegno, una lotta fratricida.

Dopo ciò il comandante ha ufficialmente notificato al Sindaco Gigante l'attuazione del blocco, e questi ha preso atto della comunicazione.

Da parte sua D'Annunzio alle ore 12 dispose che la Regia nave *Costellazzo*, che è alla sua dipendenza, prendesse gli ormeggi attraverso il bacino principale del porto, in modo da ostruire completamente l'entrata e l'uscita delle navi di grande pescaggio.

In seguito alle assicurazioni ricevute da Roma, il Sindaco Gigante pubblicò un manifesto assicurando che la città non mancherà di viveri e di carne.

Alla lettura del manifesto, la cittadinanza, che era stata in grande agitazione per la notizia del blocco, ha riacquistato la calma, e da tutti si fanno voti che sia evitato ogni spargimento di sangue.

I limiti e le modalità del blocco

FIUME, 2. — La zona di blocco è limitata fra i meridiani 14, 20 e fra i paralleli 44, 40, 45 e 20.

Sono concessi da oggi tre giorni di tempo alle navi mercantili nazionali ed estere per uscire dalla zona bloccata e sarà concesso il libero transito purchè non abbiano a bordo milizie, armi e munizioni.

Qualsiasi nave uscente dal porto prima del termine concesso, si rifiuti di subire la visite, sarà sequestrata e qualsiasi nave che, prima o dopo il detto termine, compia atti ostili contro unità in crociera, verrà senz'altro affondata.

Nessuna nave potrà navigare dal tramonto all'alba nella zona di blocco e nessuna entrarvi; trasgredendo a questa disposizione sarà considerato atto ostile e la nave sarà affondata.

Sarà concessa di giorno l'entrata nei porti delle località comprese nella zona bloccata alle sole navi preventivamente autorizzate che portino viveri e carbone per le popolazioni civili o che sieno dirette ai porti della Jugoslavia.

Le impressioni del blocco a Zara

ZARA, 2. — L'attuazione del blocco è stata appresa con dolore, perchè arresta l'incipiente ripresa del traffico costiero; difatti alcuni vapori che erano pronti a salpare per Fiume e Veglia, hanno sospesa la partenza.

Il primate di Fiume a D'Annunzio

TRIESTE, 2. — Notizie da Fiume comunicano che l'amministratore apostolico mons. Costantini, dopo aver corrisposto col Vaticano, ha inviato a D'Annunzio una lettera incitandolo a cedere ed a risparmiare giorni di lutto alla patria e di dolore a tante povere madri.

I commenti esteri

(S) **Parigi**, 2. — I giornali *Avenir* e *Petite Republique* commentano gli avvenimenti di Fiume approvando l'atteggiamento del Governo italiano.

L'Avenir ritiene ancora che sarà evitato un conflitto fratricida poichè tutta l'Italia ha chiesto a D'Annunzio di non far nulla contro la volontà nazionale e poichè Giolitti è un grande diplomatico. Tuttavia, prosegue, l'ultimo colpo di testa di D'Annunzio non gli fa affato onore ed egli perde una buona occasione per finire con un gesto di bellezza la sua impresa.

Secondo la *Petite Republique* il Comandante dovrebbe rendersi conto che egli non avrà con sè la maggioranza. Il Trattato di Rapallo dà soddisfazione alla maggioranza in Italia come in Jugoslavia e quindi non molti si commoveranno all'ultimo gesto del movimento dannunziano.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2 dicembre - Presidenza TITTONI

La seduta comincia alle ore 15 e 10. Si approva il verbale che legge il segr. Biscaretti.

Presidente. Dà lettura della lista dei nuovi senatori proposti.

Si dà lettura di una lettera del Sindaco di Trento con la quale ringrazia il Senato per la visita fatta alla sua città natale.

Si dà anche lettura dei disegni di legge approvati dalla Camera e trasmessi alla presidenza del Senato.

COMMEMORAZIONI

Il Presidente (levatosi in piedi e con esso tutti i senatori) come stabilisce il nuovo regolamento, commemora i senatori defunti **Manassei, Carafia D'Andria, Bodio, Petrella, Bertolini e Salvi**, i due ultimi, sorpresi dalla morte prima di essere convalidati.

Giolitti (*Pres. Cons.*). A nome del Governo si associa al lutto del Senato.

Croce (*Min. I. P.*). Aggiunge brevi parole in ricordo del sen. Carafia d'Andria.

IL TRATTATO DI RAPALLO

Presidente. Annunzia che è stato trasmesso al Senato il dis. di legge sul trattato di Rapallo, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Chiede l'urgenza.

Presidente. Assicura che stasera stessa si convocherà la Commissione degli esteri, la quale si occuperà senza indugio e spera di annunziare al più presto lo inizio della discussione (*Approvazioni*).

DISEGNI DI LEGGE

Dopo brevi schiarimenti richiesti dal relatore Zupelli, al quale risponde esaurientemente il Pres. del Consiglio si approva il disegno di legge «Provvedimenti per il Corpo degli Agenti di custodia» che si vota immediatamente a scrutinio segreto.

Cencelli (*Segr.*). Fa l'appello nominale.

Il disegno di legge è approvato a grande maggioranza. Hanno preso parte alla votazione 176 sen.

ESTRAZIONE DEGLI UFFICI

Assume la presidenza il vice-presidente Hortis e si procede alla estrazione a sorte degli Uffici, che sono convocati per la costituzione domenica alle 11.

Riprende la presidenza il pres. Tittoni.

MOZIONE

Si dà lettura della seguente mozione:

«Il Senato:

«impressionato delle continue dimissioni di distinti ufficiali costretti, loro malgrado, per le condizioni economiche a rivolgersi alla vita civile,

«ritenuto che data le attuali condizioni della carriera militare, difficilmente si potranno reclutare nuovi buoni elementi,

«ritenuto che gli ufficiali rimasti nell'esercito per l'attaccamento alla vita militare o per altre ragioni sono costretti a lottare contro le attuali condizioni di vita senza possibilità di vincerle:

«ritenuto che per l'interesse dell'ordinamento e della buona struttura dell'esercito è necessario che questo stato di cose cessi al più presto.

«Invita

«il Presidente del Consiglio ed i ministri della guerra e del Tesoro a presentare in via di urgenza una legge che risolva il problema economico degli ufficiali dell'esercito

Pellerano, Colonna F., Lustig, Cencelli, Frascara, Di Prampero, Colonna P., Mazzoni, Salvago-Raggi, Boncompagni, Dall'Olio, Ferraris D., Torrigiani F., Mazziotti.

Il Ministro dell'Agricoltura è incaricato di dar notizia ai colleghi assenti della presentazione della mozione.

Si dà lettura delle interpellanze e delle interrogazioni.

La seduta è tolta alle 17.10. Domani alle 15 seduta pubblica.

Camera dei Deputati

Seduta del 2 - Presidenza DE NICOLA - ore 15

Calò. (*segr.*) Legge il verbale della seduta di ieri.

Bianchi U. (*soc.*) Riferendosi al suo discorso di ieri sulla questione siderurgica domanda chiarimenti al Governo per quanto riguarda il nuovo prezzo del carbone *coke*, quale risulta dagli ultimi bollettini ufficiali pubblicati. (*Il processo verbale è approvato*).

Ziliori Dal Verme. (*pop.*) Commemora l'ex deputato Brunialti.

Corradini. (*Interni*). Si associa a nome del Governo.

De Nicola. (*Pres.*) Si associa a nome della Camera. Mette ai voti la proposta di invio di condoglianze alla famiglia e alla città natale dell'estinto. (*La Camera approva*).

Interrogazioni

Salvadori. (*pop.*) Interroga il *min. della guerra* circa i materiali da guerra da oltre due anni depositati in varie località dell'ex-zona d'operazioni dove da tempo vanno in deperimento e sul motivo della deplorevole lenta procedura per la liquidazione dei danni di guerra arrecati ai terreni in seguito a costruzione di strade militari.

Agnelli. (*Tesoro*). Fa osservare all'on. Salvadori che il materiale di guerra a cui egli si riferisce dipende dal ministero della guerra, dal ministero dei LL. PP. e dal Ministero delle Terre liberate, i quali ministeri procedono alla vendita di esso a seconda lo permettono i loro bisogni.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione assicura che si sta procedendo con alacrità alla liquidazione dei danni di guerra arrecati alle terre venete.

Salvadori (*pop.*) E' insoddisfatto e insiste nelle sue raccomandazioni.

Piva (*pop.*) Interroga il *ministro dell'I. P.* per sapere se e quando intenda dare agli uffici provinciali scolastici il personale che loro compete per legge e sistemare la condizione degli avventizi.

Rossi G. (*Istruzione*) Assicura che in proposito sarà provveduto con la presentazione d'un apposito disegno di legge.

Piva (*pop.*) Prende atto delle assicurazioni dell'on. s. s. di Stato ma insiste nelle sue raccomandazioni.

Marconcini (*pop.*) Interroga il *governo* sullo scoppio del forte di Pampalù (Susa) avvenuto il 4 giugno 1920.

Corradini (*Interni*). Per i danneggiati dai vari scoppi di polveriere ecc. si sta preparando un provvedimento analogo a quello adottato pei danneggiati dalle alluvioni.

Marconcini (*pop.*) E' insoddisfatto e insisterebbe per provvedimenti speciali.

Vella (*soc.*) Interroga il *Pres. del Cons.* sui criteri politici che ispirarono la sua condotta in provincia di Bari nelle recenti elezioni amministrative e specialmente nei comuni di Terlizzi, Monopoli, Ruvo, Gioja, Putignano, Bitonto ed Altamura.

Corradini (*Interni*). La provincia di Bari le ele-

zioni si svolsero, come nelle altre provincie d'Italia, col maggiore rispetto alla libertà di voto.

Si ebbero dei dolorosi episodi dovuti alla intolleranza e alla violenza dei partiti in lotta, ma i responsabili saranno perseguiti dalla competente Autorità giudiziaria.

Vella (*soc.*). E' insoddisfatto e insiste nelle sue critiche contro l'ingerenza governativa nelle passate elezioni amministrative in provincia di Bari.

Annuncia di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Spada (*dem.*) Interroga il *Pres. del Cons.* sul com'è stata garentita la libertà del voto in provincia di Bari, e specialmente ne' comuni di Monopoli, Bitonto e Ruvo ecc..

Corradini (*Interni*). Si riferisce alla stessa risposta data all'on. Vella.

Spada (*dem.*). Raccomanda al Governo le condizioni dell'ordine pubblico della provincia di Bari.

Salvemini. (*ind.*) Conferma i fatti denunziati dall'on. Vella e si associa alle di lui critiche. Raccomanda che il Governo prenda i provvedimenti necessari contro i responsabili dei gravi incidenti elettorali avvenuti in provincia di Bari.

Corradini. (*Interni*). Replicando ai precedenti oratori difende l'operato della P. S. nel Barese durante le passate elezioni amministrative.

La questione siderurgica

Bignami. (*dem.*) Riprendendo la discussione della questione siderurgica svolge una mozione invitante il Governo a studiare e proporre una stabile linea di condotta che — mentre esoneri da ogni dazio quei prodotti siderurgici che non si fabbricano nelle nostre officine ed assicuri agli altri prodotti una protezione non superiore al maggior costo delle materie prime necessarie per la produzione e agli oneri fiscali, più gravi in Italia che altrove — orienti la siderurgia italiana verso la fabbricazione di prodotti di ottima qualità, da ottenersi preferibilmente con procedimenti elettrici o in caso diverso, con la migliore possibile utilizzazione dei combustibili nazionali od esteri.

Olivetti (*lib.*). Svolge la seguente mozione: « La Camera, ritenuto che la questione dell'industria siderurgica non può essere risolta senza un esame tecnico ed economico delle condizioni in cui essa si svolge in Italia, rinvia ogni decisione sul regime doganale definitivo da accordarsi alla siderurgia nostra, alla discussione che il Parlamento dovrà prendere sulle nuove tariffe doganali ».

Albertelli (*soc.*). Esaminando la produzione del sottosuolo italiano in confronto della stessa produzione dei grandi paesi ricchi di materie prime ammonisce che si disilludano coloro i quali sono fautori della grande industria siderurgica nel nostro paese, povero anche di combustibile. Svolge questo concetto polemizzando coi precedenti oratori, gli onorevoli Beretta, Bignami e Olivetti, i quali hanno sostenuto la tesi della grande industria.

L'oratore crede possibile in Italia solo l'industria dei prodotti di prima lavorazione e ripone tutta la sua fiducia nel progresso dell'agricoltura. Confuta la tesi dell'on. Beretta che, per mancanza di carbone, si potrebbe fare assegnamento sulle forze idroelettriche per l'alimento della grande industria siderurgica. Osserva che in ogni modo si tratta d'un grande problema e si augura che la Camera voglia esaminarlo con ogni attenzione.

Pensa che la nostra industria siderurgica non ha ragione di crescere e di svilupparsi e che, se essa continuerà a svilupparsi, vorrà dire che questo si verificherà a danno del nostro paese.

Conclude affermando che questo risponde al pensiero delle masse lavoratrici. (*Applausi*).

Voci: Chiusura, chiusura.

De Nicola (*Pres.*). Pone ai voti la proposta di chiusura. (*E' approvata*).

Rubilli (*Industrie*). Si duole che da questo dibattito il Ministro Alessio sia costretto a stare lontano per una leggera indisposizione. Comincia coll'essere d'accordo coi precedenti oratori per quanto riguarda la gravissima crisi che attraversa la nostra industria siderurgica. Crede che ci sia un po' di ragione tanto da parte di quelli che accusano quanto da parte di quelli che sostengono la siderurgia (*Ilarità*). Pensa che sia ben altro il problema. Ritiene che pertanto nei limiti del possibile bisognerebbe sostenere la nostra grande industria. Afferma che nessuno si prenderebbe la grande responsabilità di distruggere le nostre fiorenti industrie siderurgiche le quali se sparissero l'estero ci ucciderebbe un trattamento dannoso alla nostra economia. Si pone la domanda: Con quali mezzi le industrie siderurgiche potranno essere aiutate?

Prima di rispondere a questa domanda nota che nessuno degli oratori è venuto a conclusioni pratiche e si rende anche conto di tutto il male che si è detto contro gli industriali durante e dopo la guerra per gli enormi guadagni da essi realizzati. Però fa rilevare che gli industriali nel momento presente sono convinti dell'opportunità di guadagnare meno. Esclude a *priori* che lo Stato si debba addossare l'onere di sostenere la grande industria, anche perchè ciò non piacerebbe agli stessi industriali i quali rifuggono da qualsiasi protezione statale per salvaguardare più efficacemente i loro interessi.

Quanto alla protezione dell'industria siderurgica, confutando la tesi antiprotezionista dell'on. Salvemini, ritiene che il governo vi aderirà sino ai limiti delle proprie forze. Assicura che in proposito il governo sta studiando i provvedimenti necessari.

Conclude dicendo che il governo è lieto dell'importanza assunta in questo momento dalla questione siderurgica e assicurando che esso farà in modo di risolverlo nel modo più corrispondente ai bisogni e agli interessi del paese. (*Applausi*).

LA SITUAZIONE ALIMENTARE DI NAPOLI.

Soleri (*Consumi*). Rispondendo all'on. Beneduce dimostra che la penosa situazione alimentare di Napoli è determinata dalle condizioni critiche generali del paese e da altre cause di ordine internazionale tra cui primeggia la questione dei cambi. Dimostra di avere sempre dimostrato la sua buona volontà a favore del Mezzogiorno per quanto riguarda gli approvvigionamenti. Non si nasconde che a Napoli si avverano inconvenienti per la cattiva distribuzione annonaria. Assicura che per tanto è stato provveduto inviando a Napoli uno speciale commissario governativo. Assicura che il governo ha presente la situazione annonaria di Napoli e che ha ordinato due inchieste per appurare la verità dei fatti per ciò che si riferisce a degli inconvenienti che hanno dato luogo alle odierne lagnanze alle quali il governo si mostra molto sensibile.

Beneduce (*dem.*). Prende atto delle assicurazioni del governo e confida che esso proceda alla riforma degli organi di distribuzione della merce.

Pietravalle (*rad.*). Prega il governo di studiare più accuratamente la situazione alimentare nel Mezzogiorno.

Soleri (*Consumi*). Replica facendo rilevare che la stessa penosa situazione di Napoli si verifica in altre parti del paese. Quanto alla riforma degli organi annonari fa sapere all'on. Beneduce che il governo ha già provveduto. Assicura che il governo prenderà tutte le deliberazioni necessarie quando gli saranno note le risultanze delle inchieste già in corso. Rispondendo all'on. Pietravalle assicura che quanto alla grave questione dei latticini di Napoli è stata ordinata anche una inchiesta. In proposito aggiunge che tutelerà gli interessi del consumatori.

De Nicola. (*Pres.*). Toglie la seduta alle 20.5.

Notizie parlamentari

Per la discussione parlamentare

Si sono iscritti a parlare, oltre quelli già notati nei giorni precedenti, sulla mozione per la politica agraria gli on. Tupini, Gallo, Tonello, Abisso, Mazzari, Dugoni. Sulla mozione Bianchi per la siderurgia italiana gli on. Bignami, Olivetti, Albertelli, Fontana; sul progetto di legge per il prezzo del pane gli on. Milani e Mucci.

Per gli ex combattenti

Dall'on. Rossini, del gruppo Rinnovamento, è stata presa l'iniziativa per un progetto di legge contenente maggiori provvidenze per gli impiegati statali ex-combattenti.

L'iniziativa ha raccolto le adesioni degli on. Gasparotto, Janni, Baldassarre, Marescalchi, De Martino, Bonardi.

Per i detentori di bombe

Ieri è stata distribuita alla Camera la relazione sul disegno di legge contro i detentori di bombe e di altri ordigni e materie esplodenti.

La relazione illustra i motivi di opportunità che hanno consigliato il governo a provvedere energicamente e con rigore in materia stante il continuo ripetersi di fatti delittuosi e di attentati.

Riunione di gruppi

I SOCIALISTI

Il gruppo parlamentare socialista nella sua ultima riunione oltre aver esaminato l'attitudine da prendere di fronte al progetto di legge – Per il prezzo del pane – ha esaminato l'atteggiamento che il gruppo stesso dovrà tenere di fronte alla mozione dei popolari sulla questione agraria.

IL GRUPPO POPOLARE.

Ieri nella sala del gruppo, si è adunato il gruppo parlamentare popolare sotto la presidenza dell'on. Nava. Assisteva il segr. politico prof. Sturzo.

Dopo le comunicazioni del segr. on. Cavazzoni il gruppo esaminò la questione di Fiume, sulla quale interloquirono gli onorevoli Vassallo, Nava, Iacini e il prof. Sturzo. Fu dato incarico agli onorevoli Iacini, Nava e Vassallo di sostenere in seno alla Commissione permanente degli esteri il punto di vista del gruppo. Presa in esame la questione agraria e la discussione che si deve iniziare alla Camera sulla mozione presentata dal gruppo l'on. Martini illustrò gli scopi e la portata della mozione stessa. Interloquirono sulla importante questione gli onorevoli Gronchi, Bacci, Cappellotto, Fino, Galla, Scotti, Miglioli, Iacini, Salvadori, Sanjust, Zaccone, Marconcini, Stucchi, Piva, Farioli, Cavazzoni ed il prof. Sturzo.

Il gruppo terrà un'altra riunione stamane alle ore 10.

Commissione per l'economia nazionale

Presiedeva l'on. Mauri. Sono stati nominati relatori pel bilancio dell'Ind. e Commercio gli on. Miliani e Beneduce G.; per il disegno di legge – Provvedimenti in materia di monopoli – l'on. Lonardi; per il disegno di legge – Importazione in franchigia doganale della carta per i giornali – l'on. Fontana.

Giunta delle elezioni

Ieri si è riunita la Giunta delle elezioni in seduta privata.

Commissione per l'Esercito e Marina

La Commissione permanente per l'Esercito e la Marina militare nella sua ultima riunione ha proceduto alla sostituzione del vice presidente on. Di Giorgio, dimissionario, nella persona dell'on. Bevione segretario della commissione stessa. Sostituisce l'on. Bevione, l'on. Cavalli.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. pubblica:

R.D. legge che detta norme circa l'ordinamento del Consiglio superiore della Marina mercantile.

Id. che abroga l'art. 2 del D.L. 29 luglio 1917 n. 1199 concernente il soccorso giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi.

R.D. concernente l'applicazione dei ruoli aperti e delle altre disposizioni dei DD.legge 23 ott. 1919, n. 1971, 27 nov. 1919 n. 2231 e 7 giugno 1920 n. 739 all'ufficiale d'ord. calligrafico addetto all'Uff. amministrativo della Consulta araldica.

Id. che radia dal novero delle fortificazioni dello Stato le opere fortificate della piazza di Piacenza e abolisce le servitù militare attorno a dette opere eccettuato per alcune di esse.

Id. che, a modificazione dell'art. 3 del R.D. 26 luglio 1891 n. 480, aumenta il contributo annuo dello stato a favore della R. Scuola sup. navale a Genova.

Id. che abbrevia il termine di cui all'art. 2 del D.L. 14 nov. 18918, n. 1779, per la presentazione dei bilanci tecnici dei varii istituti di previdenza.

Id. che concede ai concessionari dei pubblici servizi di telefonia e al personale addetto ai servizi stessi di eleggere i propri delegati presso la Commissione per l'equo trattamento, ai sensi dell'art. 2 della legge 20 settembre 1920 n. 1405.

Id. che aumenta lo stanziamento dei capitoli numeri 114, 117, 137 dello stato di prev. della spesa del Min. dei LL. PP. per l'esercizio finanz. 1920-921.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BOLOGNA, 2. — *Nel Municipio.* — In una riunione di Consiglieri Comunali della maggioranza è stata discussa l'opportunità di dimissioni in massa sostenuta principalmente dal rag. Bortolotti, primo eletto della lista massimalista, il quale ha dichiarato di ritenere *dovere imprescendibile ed imperioso dei centristi di dimettersi in massa in seguito alla* tragedia ed alle infamie di domenica. E stata rimandata una discussione in merito, ma si crede che il Consiglio finirà per dimettersi.

Italia Centrale

SIENA, 2. — *Quadro ricuperato a Parigi.* — E' stato appreso con soddisfazione che il quadro rubato tempo addietro dal museo di Siena: *La Vergine e il bambino col melagrano*, sia stato rinvenuto a Parigi e portato a quell'Ambasciata d'Italia. E' già stato preso in consegna a nome del Governo Italiano dal sopraintendente alle Belle Arti conte Gnoli.

Italia Meridionale

(S) NAPOLI, 2. — Quest'oggi ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio provinciale. A Presidente del Consiglio è stato eletto l'on. dott. Angelo Pezzullo ed a Presidente della Deputazione l'avv Vinco Francesco.

(S) LECCE, 2. — Il nuovo Consiglio provinciale, insediatosi oggi, ha eletto presidente il comm. Domenico Daniele.

Isole

PALERMO, 2. — *Assassinio d'un arciprete.* — Nel Comune di Gibellina, provincia di Trapani, ieri un sacerdote, l'arciprete don Stefano Caronia, che durante il recente periodo elettorale era stato l'anima del P. P. I., proditoriamente aggredito, veniva colpito con parecchie revolverate. Il povero sacerdote spirava dopo pochi istanti.

ECONOMIA e STATISTICA

GLI EFFETTI D'UNO SCIOPERO DI COMPRATORI

(S) **Londra**, 2. — La crisi economica provocata dallo sciopero dei compratori ha determinato numerosi fallimenti specialmente fra i negozianti di articoli di moda e le industrie che si riannodano ad essa. Una vecchia ed importante ditta di pellicceric, il cui passivo sarebbe rilevante, ha depositato il suo bilancio.

LA PRODUZIONE DEL CARBONE INGLESE

(S) **Londra**, 2. — Il *Board Of Trade* annunzia che durante la settimana terminata il 30 novembre la produzione del carbone inglese fu di 52107000 tonnellate. Questa produzione supera di 222000 tonnellate quella della migliore settimana che precedette lo sciopero.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Dopo l'approvazione del verbale dell'ultima seduta, letto dall'accademico segretario Guidi, e la presentazione delle pubblicazioni giunte in dono che egli fa seguendo quella dei colleghi Crot, Carucci, Favaro, Isrel, Lucio, il pres. D'Ovidio ricorda le ultime nomine e manda un saluto ai nuovi soci.

Il Pres. fa poscia menzione delle dolorose perdite che la Classe delle scienze morali, storiche e filologiche ebbe a subire durante le ferie accademiche nelle persone degli accademici Bosso, Ragnisco, Ardigò, Salvioni, Bodio, Valenti e Wuehe; per tutti il Pres. ha parole di sincero rimpianto e di esaltazione delle virtù e del valore di ciascuno.

Il socio Stringher legge una affettuosa commemorazione del Bodio, nella quale dell'estinto riassume la lunga e vasta opera, la larga coltura e il fervido patriottismo; ricorda del compianto collega ed amatissimo amico l'impulso dato agli studi statistici nel nostro paese che gli valsero grande rinomanza e la Presidenza dell'Istituto internazionale della statistica, carica che ricoprirva anche quando la morte lo colse nella pienezza della sua multiforme attività.

Il socio Coletti tratteggia la figura dell'accademico professore Valenti scomparso in questi giorni, e mostra come dedicatosi non più giovane agli studi di economia rurale e poi alle questioni riguardanti l'agricoltura italiana e la statistica agraria, ben presto raggiungesse in tali studi una competenza invidiabile che rimane consacrata in numerosi lavori, e particolarmente nella recente e importante pubblicazione: *L'Italia agricola e il suo avvenire.*

A sua volta il socio Ferraris manda un mesto saluto alla memoria di Marco Besso, mancato ai vivi soli pochi giorni da che era stato chiamato a far parte dell'Accademia. Ricorda che dopo essersi dedicato per lunghi anni alle istituzioni di previdenza da lui portate come le « Assicurazioni Generali di Venezia » e altre di carattere operaio a grande floridezza a guisa di riposo volle dar prova della propria dottrina attendendo a pubblicazioni di carattere bibliografico nelle quali la ricchezza della erudizione gareggiava con quella della vasta scrittrice. Ebbe un particolare culto per Dante; e morendo dedicò gran parte della propria fortuna a istituzioni destinate a giovare agli studi e alla coltura del popolo.

L'accademico segretario Guidi fra le pubblicazioni giunte in dono segnala un volume: *In memoria di Alessandro D'Ancona* pubblicato dai figli del compianto accademico; i fascicoli 46°-54° dalla *Italia odierna* offerti in omaggio dal professore M. Rosi: *Gli Atti del Comune di Milano fino all'anno MCCXVI* pubblicati da C. Manaresi e inviati in dono dalla Banca Commerciale Italiana; e *L'Archivio Gonzaga di Mantova* pubblicato dalla R. Accademia Virgiliana. A nome poi del socio Pigorini offre per incarico dell'autore prof. Bellucci la pubblicazione: *I morti e i vivi nell'ultima guerra d'Italia.*

Il socio Chiovenda presenta la relazione col testo annotato su *La riforma del procedimento civile proposta dalla Commissione per il dopo guerra* e ne parla.

Il socio Vivante parla dell'arduo problema della sicurezza del risparmio e della floritura delle banche e propone che del problema stesso abbia ad occuparsi l'Accademia per mezzo delle due categorie delle scienze giuridiche e delle scienze sociali e politiche. A tale proposta si associa l'on. Lonzatti, che con elevate considerazioni ne mette in rilievo la vitale importanza. E rimane stabilito su proposta del Presidente, che della questione si occupino gli accademici giuristi ed economisti sotto la presidenza dell'on. Luzzatti dando poi il risultato delle discussioni.

Vengono presentate, per essere sottoposte al giudizio di Commissioni, le seguenti Memorie:

1. Bartoli A. « Horrea Agrippiana ». Pres. dal socio Lanciani.

2. Pace B. « Il tempio di Giove Olimpico in Agrigento ». Pres. dal corrisp. Parisi.

3. Bendinelli G. « Monumenti Lanuvini ». Pres. id.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. Nallino. « Il verso d'Al-Nabigah sul Dio Wadd ».

2. Barnabei. « Presentazione dei fascicoli contenenti le *Notizie* di scoperte di antichità per il 1° semestre del 1920 ».

3. Taramelli A. « Nuovi scavi sull'altipiano di S. Vittoria di Serri (Cagliari).

4. Paoli. « La monarchia minoica ». Pres. dal corrisp. Pasquali.

5. Romanelli. « Iscrizione tripolitana che ricorda un'offerta di denti di avorio ». Pres. dal corrisp. Mariani.

6. Levi. « Un aspetto critico-scettico della filosofia di A. Geulincx. » Pres. dai corrisp. Varisco.

7. Comessatti. « Saggi d'una teoria geometrica delle forme binarie. II: Teorema di Bruno – Covarianti conici ». Pres. dal corrisp. Severi.

8. Del Vecchio. « I teoremi di unicità per le equazioni differenziali del 3° ordine paraboliche lineari ». Pres. dal corrisp Fubini.

TEATRI ED ARTE

IL CONCERTO BURMEISTER

Il concerto del prof. Richard Burmeister si svolgerà l'11 corr. alle 17 nel salone dell'Ambasciata di Germania (Via Sardegna 79). I biglietti presso l'Ambasciata.

CINEMATOGRAFO

La pubblicità degli spettacoli cinematografici copre le muraglie e invade le pagine dei giornali; i cinematografi sono sempre affollati; e, a quel che si afferma, i produttori e i negozianti di « films » fanno affari d'oro. In pochi anni l'industria cinematografica è salita ad altezze fantastiche: il cinematografo è entrato nella vita e nei costumi del popolo, come una istituzione essenziale.

Non poteva essere diversamente in Italia, nel paese del sole e delle non mai abbastanza celebrate bellezze naturali. E in un momento critico, quale quello che stiamo attraversando, conviene considerare la produzione cinematografica come un importante fattore di prosperità. E poichè esiste questa nuova fonte di guadagni, questo mezzo moderno di produzione e di distribuzione della ricchezza, è bene favorirne lo sviluppo, perchè non solo non abbia a inaridirsi, ma dia tutto quanto può dare.

Dobbiamo ricordarci che in tempi assai tristi, allorchè l'Italia non era considerata presso certe Cancellerie, se non come un'espressione geografica, la musica italiana, varcando le Alpi e i mari, fu banditrice al mondo intero del nostro genio immortale. Oggi la nostra produzione cinematografica può integrare potentemente l'azione di quanti, oltre i nostri confini, diffondono la nozione della nostra operosità tecnica e intellettuale.

Ma leggendo una recente statistica, e le considerazioni che l'accompagnano e la illustrano, ho appreso che, alla produzione cinematografica italiana, fanno ormai concorrenza fortissima, sui mercati internazionali, produzioni d'altri Paesi; e che spesso, soggetti trattati e sviluppati da stranieri, sono preferiti a soggetti italiani.

Il che mi induce a queste conclusioni: Che i produttori italiani dovrebbero curare maggiormente la scelta dei soggetti e la loro trattazione: — che non basta pagare profumatamente gli esecutori (e cioè le bellissime attrici della scena muta e i loro comprimari di tutte le categorie) ma necessita incoraggiare maggiormente i creatori, gli autori; in modo da elevare la nostra produzione dal punto di vista intellettuale. Non basta concentrare in un dato numero di scene un qualsiasi romanzo d'appendice; occorre dare alla scena muta qualche cosa che sia più degno delle nostre tradizioni e del nostro costante culto per le Arti.

Roma, Venezia, Siena, le Alpi, il mare nostro, il nostro paesaggio e la Gente nostra, possono fornire tale cornice ad episodi di vita italiana dei tempi che furono e della nostra vita attuale, che non può esser difficile al genio italico di vincere con le proprie creazioni quanto di meglio sanno produrre francesi, tedeschi o americani.

Noi non dobbiamo lasciarci sfuggire un primato che deve esser nostro, come un monopolio naturale: come il bel cielo e il bel sole d'Italia.

***

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

INVITO

La **Galleria Mario Giacomini** in **Piazza Madama, 21 p. piano,** ha l'onore d'informare la S. V. Ill.ma che il giorno **3 dicembre** dalle ore **10 alle 20 esporra'** una raccolta d'oggetti **d'Arte Antica.**

Detta collezione sara' **venduta all'asta** dal 6 all'11 Dicembre 1920, alle ore 3,30 pom. precise.

La S. V. e' vivamente pregata d'intervenire.

LA DIREZIONE

CROCE ✚ ROSSA

ONORIFICENZA

Con R. Decreto del 23 settembre S. M. il Re, su proposta del pres. della C. R. I., on. Giovanni Ciraolo, ha conferito al cav. Tommaso Pirotti, funzionario della P. I., e ora addetto presso il Gab. dell'on. Corradini, l'onorificenza di Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, in riconoscimento dei segnalati servigi prestati a vantaggio della C. R. I., durante questi ultimi cinque anni, come incaricato dell'Ufficio dei Contributi Scolastici istituito dal Ministero della P. I. a pro della C. R. stessa.

Detto Ufficio, fondato in occasione della guerra sotto la sovraintendenza della Direz. Gen. dell'istruzione primaria e popolare e organizzato tecnicamente dall'egregio funzionario ora premiato, ha dato non solo risultati finanziari molto cospicui per la C. R., ma essendo intesa a raccogliere il contributo regolare di tutti gli alunni delle scuole italiane allo scopo di ottenere ogni anno l'iscrizione a socio delle singole classi, ha dato e continua a dare anche risultati educativi e morali molto importanti svegliando nell'animo dei fanciulli e dei giovinetti italiani il sentimento di solidarietà e d'amore verso gli alti ideali di carità civile che la C. R. rappresenta.

Rilevantissima è per la C. R. quest'opera di propaganda, se si pensi che il nome e l'opera dell'Associazione si sono potuti far conoscere anche nei più piccoli comuni e frazioni di comuni. Ed è vivamente augurabile che il Ministro on. Croce, continui, come i suoi predecessori, a sostenere nelle scuole questa bella e nobile impresa della C. R. I., tanto più che quest'ultima, a quanto ci risulta, sta preparando la vasta organizzazione scolastica di una Croce Rossa Giovanile (al fianco della grande Croce Rossa) dalla quale ci potremmo ripromettere che la futura educazione civile del nostro popolo abbia di molto a sollevarsi.

Frattanto vadano all'egregio cav. Pirotti i nostri più vivi rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

Riunione d'autunno 1920

Decimo giorno - Giovedì 2 dicembre

Il sole che tornava a risplendere dopo due giornate grigie, ha richiamato all'ippodromo dei Parioli la solita folla di assidui. La pioggia caduta nella notte aveva reso il terreno un po' pesante, ciò che ha facilitato la vittoria a quei cavalli che avevan sulla groppa un minor numero di chilogrammi. I favoriti sono stati quasi tutti battuti, e soltanto Pompea ed Argo sono riusciti a salvarsi.

La scuderia Cella ha trionfato ancora una volta riportando le due prove disputate nella giornata, e confermando un'indiscutibile supremazia.

La corsa per *gentlemen*, premio Fumosa, è stata vinta facilmente da Tucano, seguito a quattro lunghezza da Pronuba, sulla quale abbiamo rivisto con gran piacere l'ottimo capitano Amalfi, completamente rimessosi dalla recente e pericolosa caduta. Terza, a tre lunghezze, Trinces Frascho; sgranati gli altri, ed ultima Querciancella che aveva condotto, staccata dal gruppo, a grande andatura, per tutta la diritture di fronte.

Puck, partito trasouratissimo dai giuocatori, s'è avvalso dei 47 chili per venire, alla distanza, a vincere il premio Guazzano su Mircon e Villarosa, mentre i due favoriti Anceo e Pierretitte non si sono mai visti.

Il premio Narni, segnava la prima vittoria della Scuderia Cella per merito di Pompea, una buona due anni che non ha avuto alcuna difficoltà a battere il numeroso campo oppostole.

La Razza Oldaniga, all'ultimo momento, ha ritirato dal premio Perugia proprio i due cavalli che, a nostro giudizio, avrebbero potuto fare di più: Furetto e Reine Stana; ed ha lasciato invece, Ombert, che ai Parioli ha dimostrato già più d'una volta di essere assolutamente fuori forma, e Fière et Belle che proveniva dalle siepi. I primi tre posti, eliminate Alcione e Tonvoie che evidentemente hanno sentito il peso nel fango, sono stati occupati dai tre pesi leggeri che noi avevamo segnalati come non trascurabili.

E la scuderia Cella ha nuovamente trionfato con Minden Aron che Takacs ha corretta fino alla fine, difendendosi con accanimento da un pericolosissimo attacco di Pero, finitogli in un *rush* ad una cortissima testa.

Dopo la sfilata, fatta in onore del Gran Serano, ch'era nella tribuna reale, gli undici concorrenti, a sono avviati, nel loro *canter*, verso la *starting gate* prima ancora d'essere giunti ai nastri, hanno preso il « via », filando velocissimi. Alcione, che era alla corda, appariva subito in testa, ma Minden Aron e Palerma, le erano presto addosso impegnando subito una lotta vivace con la puledra della Razza di Besnate, la quale cominciava già a cedere prima della curva, dove Tonvoie si è fatta luce un momento per poi scomparire anch'essa quasi subito. La puledra del signor Cella continuava invece nella sua azione, staccandosi di qualche lunghezza. Appena in dirittura Takacs sfuggiva agli attacchi degli avversari e procedeva energicamente verso il palo d'arrivo. Dinnanzi alle tribune Kennedy richiamava Pero, che usciva dal gruppo per piombare su Minden Aron in folate impressionanti ma Takacs riusciva ancora ad ottenere un ultimo sforzo dalla sua puledra, che poteva vincere per la più corta delle teste. Terza Palerma e quarta Daisy Belle.

Il premio Scriano è spettato ad Argo, sul quale Blackburn ha fatto una delle sue solite corse meravigliose, portando il suo cavallo a vincere con ogni energia. Secondo Freikofel e terzo Kildergrey.

L'ultima corsa, svoltasi nella penombra, è rimasta a La Vallary che le voci dell'ultimo momento, e data anche l'ottima monta di Varga, avevano fatta partire favorita dopo l'inatteso ritiro di Strigno. Graffiacane è rimasto in testa fino alle tribune, dove La Vallary superava facilmente il figlio di Fidia. Terza l'Americana.

Ecco il dettaglio:

PR. FUMONE (L. 3500 – m. 2100): 1° **Tucano** (72, cap. Scarampi) della Scuderia San Giorgio, per 4 lunghezze; 2° *Pronuba*; 3° *Trincea Frasche*. N. P. Aristeo, Minos, Katy, Lucio, Gatteville, Vetralla e Querciarella.

Totalizzatore: L. 23,50 – 10,50 – 9,50 – 27,50.

PR. GENAZZANO (L. 6000 – m. 1600): 1° **Puck** (47, Bertini) del sig. Barabesi, per mezza lunghezza; 2° *Mircon*; 3° *Villarosa*. N. P. Anceo, Pierrefitte, Dragon de Villars ed Avione.

Totalizzatore: L. 61 – 16 – 13 – 10.50.

PR. NARNI (L. 5000 – m. 800): 1° **Pompea** (53, Varga) della scuderia Cella, per una lunghezza; 2° *Milegna*; 3° *Ugolino*. N. P. Franck Ronald, Scarpia, Volumnia, Queen Titanic, Columbia, Etere, Lancino e Reniba.

Totalizzatore: L. 12,50 – 7,50 – 10 – 11,50.

PR. PERUGIA (L. 8000 – m. 1200): 1° **Minden Aron** (48, Takacs) della scuderia Cella, per una cortissima testa; 2° *Pero*; 3° *Palerma*. N. P. Daisy Belle, Alcione, Omber, Fière et Belle, Tanvoie, Arpad II, Sella e Fadaise.

Totalizzatore: L. 38 – 12 – 14,50 – 10.

PR. SORIANO (L. 6000 – m. 2100): 1° **Argo** (56½, Blackburn) della Razza di Besnate, per una lunghezza; 2° *Freikofel*; 3° *Kildergrey*. N. P. Cofaggio, Merzli, Half Back, Siasa, Potroni, Lord Wood e Vermillon.

Totalizzatore: L. 12 – 7 – 9,50 – 7,50.

PR. PALO (L. 5000 – m. 1400): 1° **La Vallary** (56, Varga) del conte Giannelli Viscardi, per due lunghezze; 2° *Graffiacane*; 3° *L'Americana*. N. P. Latera, Pertosa, Orombello, Thorwaldsen, Rivabella, Vinicio ed Archibusi.

Totalizzatore: L. 13,50 – 6,50 – 9,50 – 8.

A. M.

AVIAZIONE

(S) **Guayaquil**, 29. — (Ritardato) — L'aviatore Liu dopo aver valicato la catena delle Ande su un apparecchio italiano ha qui atterrato, accolto con grande entusiasmo, essendo il primo aviatore qui giunto. Il Governo ha assunto l'aviatore italiano come capo pilota dell'istituenda scuola militare di aviazione.

CARTE DA PARATI

FIBRENO

ROMA - PIAZZA TREVI 82-85 (Tel. 6-19) - ROMA

Deposito di detto e decorazioni in stucco

Via Cicerone, 18 - 22

Il nuovo listino delle

GOMME per CANCELLARE

PIRELLI

segna un sensibile ribasso sul precedente

PREFERITE SEMPRE

tale ottimo prodotto nazionale

PIRELLI & C.

Filiale di **ROMA**: Via Tre Novembre 114

Cronaca di Roma

LE VICENDE DELLA LUCE

Conversando con un ingegnere dell'A.E.M.

Abbiamo avuto agio di avvicinare ieri uno dei quattro ingegneri elettrotecnici, che da oltre novanta ore stanno prodigandosi per ovviare all'opera vandalica compiuta dagli scioperanti.

Poichè — è inutile che gli operai dell' A E. M. protestino la loro innocenza — gli apparecchi delle delle cabine rionali di Roma, stanno a testimoniare la malvagia quanto incosciente opera compiuta.

— Non può credere — ci ha detto l'elettrotecnico — in quale stato deplorevole gli scioperanti abbiano lasciato il materiale dell'Azienda.

Nelle cabine della città, di cui siamo stati costretti a scassinare le porte, poichè tutte le serrature erano state inchiodate, abbiamo trovato un aggroviglio di fili e uno spostamento di interruttori inimmaginabile. Si è dovuto procedere con la massima cautela alle riparazioni, onde evitare corti circuiti che, per nondimeno, in qualche punto si sono verificati, ritardando il ripristino del servizio d'illuminazione.

Alle centrali di S. Paolo e di Castel Madama gli atti di sabotaggio si sono palesati più gravi. Chi li ha compiuti era purtroppo pratico del materiale e sapeva dove mettere le mani per renderlo inservibile!

Basti un esempio per tutti: Da una turbina capace di generare 15.000 cavalli di energia, è stato asportato un r... che si sapeva essere impossibile forgiare in Rom... se poterlo far eseguire siamo, infatti, stati costretti ad inviare un volonteroso macchinario a Milano da dove torneri, speriamo, domani.

A tal proposito — ha continuato il nostro interlocutore — mi è grato parteciparle che le squadre militari che lavorano con noi, gareggiano di attività e di intelligenza. Meritano quindi tutto il plauso e la riconoscenza del pubblico e della stampa. Gli ottimi figliuoli non curano sacrifici e fatiche, pur di riuscire a dimostrare agli operai che nessuno al mondo è necessario.

Ma occorre sorvegliare assiduamente le manovre onde l'eccessivo zelo di questi volonterosi non produca l'effetto contrario. Il materiale elettrico è così complicato e così delicato, che basta il più piccolo errore nella manovra per far piombare nel buio improvviso una intera zona della città.

Si consideri dunque quale vita è la nostra da cinque giorni a questa parte. Siamo soltanto quattro ingegneri elettrotecnici e dobbiamo moltiplicarci per mille. Purtuttavia ogni fatica e ogni sacrificio ci sembrerebbero lievi, se fossimo sicuri di avere se non il plauso, l'incoraggiamento della stampa, di quella onesta, si capisce. Invece, non più tardi di ieri, un giornale romano, che si vanta esponente dell'ordine, ci ha crudelmente offeso come italiani e come professionisti tacciandoci di inettitudine nella scienza elettromeccanica ed accusandoci quasi di complicità col personale scioperante.

L'appunto di quel giornale ci ha dolorosamente impressionati — ha concluso il nostro cortese intervistato.

E' triste sentirsi così vituperare dopo cinque giorni di lavoro assiduo, tedioso, assillante; compiuto con fervida fede di italiani, con amorevole fraternità cittadina!

Poche considerazioni alle parole dell'elettrotecnico. Purtroppo in ogni questione complessa come questa della luce, molti sono coloro che amano far pompa di competenza e di.... retorica. Si fa presto a pontificare da una poltrona dal soffice schienale, avendo dinanzi un tavolo da scrivere ed a portata di.... orecchio un apparecchio telefonico.

Occorre assistere *de visu* a certe complicate manovre di elettromeccanica per poterne poi discorrere se non con competenza con raziocinio.

A meno che la buona fede dei confratelli in parola non sia stata sorpresa da chi ha probabilmente interesse che sulle gravi responsabilità del personale scioperante.... non si faccia la luce.

A proposito: Quale esito ha avuto la denunzia all'autorità giudiziaria di quegli operai che hanno con l'incoscienza e la malvagità dei bruti, danneggiato il materiale delle centrali e delle cabine?

LA PRODUZIONE DELLA ENERGIA S'INTENSIFICA

Dalle notizie assunte ci risulta che, a seguito dello intenso lavoro espletato, si è avuta ieri la seguente produzione di energia elettrica:

Dalla centrale termica di S. Paolo e dalla fabbrica d'armi kw. 1500.

Dalla centrale elettrica di S. Paolo kw. 18000

Dalla centrale idro-elettrica di Castel Madama kw. 3000.

Ieri sera la luce fu distribuita anche in parecchie case. Si spera che questa sera tutte le abitazioni ne saranno fornite.

In serata si ebbero in alcuni quartieri due brevi interruzioni, dovute a dei corti circuiti che furono subito riparati.

Intensificandosi ancora la produzione, oggi la città avrà l'energia completamente ristituita.

LA SITUAZIONE

Si può così riassumere. Gli scioperanti hanno presentato al Ministro del Lavoro un memoriale che abbiamo ieri lungamente riassunto.

In un colloquio intervenuto tra l'on. Labriola e la C. D. degli scioperanti, presente anche il Sindaco sen. Rava, il Ministro del Lavoro ha chiesto tempo a riflettere sulle richieste degli operai, dato che esse ostavolgono questioni di eccezionale importanza.

Ieri, frattanto, il Sindaco ha avuto un lungo colloquio con l'assessore per le forze idriche comm. Gristosmi che ha compiuto studi importanti sulle sorgenti di energia idraulica e fa parte della Commissione consiliare all'uopo istituita.

IL SOLITO COMIZIO

Alle 9 di ieri mattina gli elettricisti scioperanti si sono riuniti alla Casa del Popolo per il quotidiano comizio.

Nell'adunanza si è raffermata la resistenza e si è votato un plauso ai fiduciari della classe.

LA MANCANZA DELL'ACQUA VERGINE

La mancanza della ottima acqua di Trevi in molte abitazioni aveva generato la notizia che il personale addetto all'officina comunale di produzione elettrica al Gianicolo, avesse fatto causa comune con gli elettricisti dell'A. E. M.

Ora la notizia non ha fondamento.

L'officina fu chiusa perchè mancava l'energia necessaria al sollevamento dell'acqua che come è noto ha un livello molto basso.

Ieri avendo l'A. E. M. dato l'energia l'acqua è tornata a fluire per qualche ora. Poi è nuovamente mancata. Comunque, gli operai addetti alle officine idrauliche municipali non hanno scioperato e ci tengono a farlo sapere.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. van Rossum, pref. della S. C. di Prop. Fide; mons. Grasso, arciv. di Salerno; mons. Trenta, vescovo di Viterbo e Tuscania; mons. Carlo Perosi, ass. del S. U.; mons. Aurelio Galli, segr. dei Brevi *ad Principes*; mons. Francesco De Negri, parroco di S. Pancrazio in Genova, con una rappresentanza del Circolo romano, che si vanta esponente dell'ordine, ed

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, l'on. Bignami, diferentemente ascoltato dall'Assemblea, ha ripreso la discussione della questione siderurgica pronunciando un notevole discorso in favore delle nostra grande industria. Anche l'on. Olivetti ha sostenuto press'a poco la stessa tesi dell'on. Bignami, ma svolgendo la sua mozione ha proposto che la Camera rimandi ogni decisione in merito alla questione siderurgica a quando saranno discusse le nuove tariffe doganali. L'on. Albertelli ha chiuso la discussione parlando contro l'industria nazionale e volendo dimostrare che l'Italia, privandosi di essa, salvaguarderà più efficacemente i suoi interessi.

Il Governo ha risposto ai precedenti oratori per bocca del Sottosegr. di stato all'industria, on. Rubilli. Egli ha fermamente dichiarato che in Italia nessuno si assumerebbe la responsabilità di distruggere questa nostra grande industria e che lo Stato non può esimersi dall'aiutarla nei limiti delle proprie forze.

In fine di seduta il Commissario gen. dei consumi, on. Soleri, ha risposto all'on. Beneduce in ordine alla situazione alimentare di Napoli assicurandolo che il governo provvederà in proposito con ogni energia e facendogli notare in ogni modo che, non solo a Napoli, ma in ogni parte d'Italia si verifica la stessa crisi annonaria a cagione principalmente di talune questioni d'ordine internazionale.

La morte dell'on. Brunialti

L'on. Attilio Brunialti, morto in Roma ieri mattina, era nato in Vicenza il 2 aprile del 1849. Si laureò in legge nel 1872 nell'Università di Padova, fece studi di politica e di geografia, fu professore di diritto costituzionale e giornalista. Era attualmente consigliere di Stato. Fu deputato di Vicenza I e poi di Thiene durante le Legislature XV-XVIII-XX-XXIII. Nelle ultime elezioni era stato proclamato eletto: ma la Camera ne annullò l'elezione e proclamò in vece di lui l'on. Teso.

IL SENATO DI IERI

Ieri il Senato ha ripreso i suoi lavori e molti furono i senatori intervenuti alla seduta.

Nella commemorazione dei senatori defunti durante le vacanze, il Senato particolarmente si commosse al ricordo del patriottismo del sen. Salvi.

Con poche osservazioni venne approvato il disegno di legge *Provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia.*

***

La Commissione del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, riunitasi durante la seduta, deliberò di presentare al Senato ieri stesso le relazioni per la convalida dei nuovi senatori delle provincie redente, nella seduta di oggi quelle degli ex deputati che sono stati Ministri segretari di Stato, e in seguito di tutti gli altri in ordine alfabetico. La prima votazione seguirà quindi nella seduta di oggi, 3.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

Al Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se sia vero quello che è stato pubblicato nei giornali che, dietro sua domanda, sia stata differita l'applicazione delle disposizioni decretate dal Consiglio dei Ministri, contro i funzionari del Ministero della P.I. che si sono resi colpevoli degli ultimi fatti; e nel caso affermativo quali siano stati i motivi che lo hanno spinto a questa domanda, nella quale l'interrogante trova un segno di debolezza pericoloso in questi momenti. – Sen. *Di Brazzà.*

— Al Ministro dei Lavori Pubblici, premesso che nei giorni festivi le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Fiumicino sono ridotte ad un treno che al mattino va da Roma a Fiumicino e alla sera ritorna da Fiumicino a Roma; e che il treno giunto a Fiumicino per comodo dei signori ferrovieri ritorna, come nei giorni non festivi, al mattino a Roma e alla sera riparte da Roma per Fiumicino, colla sola variante del divieto di servirsene per i viaggiatori e che questo divieto è dannoso ai poveri contadini, che per recarsi a Roma a visitare i loro parenti ammalati, o a fare la spesa, sono obbligati a perdere una giornata di lavoro durante la settimana: per sapere: se non sia il caso di concedere ai contadini il permesso di approfittare del treno per i ferrovieri. Desidero approfittare dell'occasione per richiamare l'attenzione dell'on. Ministro sul primato di Fiumicino per lo stato indecente dei vagoni e pei ritardi. – Sen. *Grassi B.*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri il Pres. del Consiglio ha ricevuto i ministri di Svizzera e del Portogallo e, successivamente, il pubblicista spagnolo sig. De Arangio.

Quindi ha lungamente conferito col Presidente del Senato, sen. Tittoni, che lo ragguagliò sui lavori della Soc. delle Nazioni.

Ha poi, anche, ricevuto il Sig. G. Maral Ray corrispondente del *Petit Journal* al quale ha concesso una intervista che sarà pubblicata.

Istituto di classificazione navale

Diamo il testo della risposta data dal Ministro dell'Industria, on. Alessio, alla interrogazione, con risposta scritta dell'on. sen. Camillo Corsi, circa la ricostituzione dell'Istituto di classificazione navale ecc.

Al principio del 1919, cioè poco dopo l'armistizio coll'ex-Impero Austro-Ungarico, il registro navale italiano aprì trattative con l'analogo Istituto di classificazione Veritas Austro-Ungarico per la fusione in un unico Istituto nazionale di classificazione delle navi.

In tali trattative venne informato il Ministero il quale a sua volta nel riconoscere l'opportunità della fusione dei due Istituti si affrettava ad assicurare che avrebbe messo ogni suo impegno per facilitare la conclusione dell'accordo.

Senonchè nel frattempo il Veritas Ungarico rinnovò una convenzione col Lloyd's Register per la costituzione di un comune ufficio a Trieste e per la concessione alle navi della classifica dei due Istituti in base alle visite e verifiche effettuate da uno solo di essi.

In seguito alla rinnovazione di tale convenzione il Veritas Austro-Ungarico che mutò il suo nome in quello di Veritas Adriatico, fece premure per ottenere il riconoscimento del Governo italiano alla pari del Registro Navale Italiano.

A tale domanda il Ministero non ha creduto di potere aderire, giacchè per effetto del riconoscimento ufficiale le visite e perizie degli agenti del Veritas avrebbero dovuto considerarsi equivalenti alle visite e perizie ufficiali e si dovrebbero così attribuire a quell'Istituto funzioni attinenti alla sovranità dello Stato, ciò che avrebbe richiesto l'assoluta italianità dell'Istituto, e l'intervento nell'amministrazione e direzione tecnica di esse di funzionari governativi, le quali condizioni invece non sono attuate nell'organizzazione del Veritas.

Dovrebbe quell'Istituto per ottenere il trattamento fatto al Registro Navale Italiano modificare il proprio ordinamento, eliminandone gli elementi stranieri ed ammettendovi gli stessi pubblici funzionari che fanno parte del Registro Navale e dovrebbe inoltre modificare i patti col Lloyd's Register in guisa da eliminare ogni carattere di suddittanza.

Ma evidentemente, quando i due Istituti abbiano assimilato la loro amministrazione ed il loro funzionamento, viene a mancare qualsiasi ragione di mantenerli separati.

Ed appunto in considerazione di ciò il Ministero, nell'intento di facilitare la soluzione della questione, ha compilato uno schema di accordo per la fusione dei due istituti in guisa da contemperare nel modo più equo le esigenze e gli interessi di ciascuno di essi.

Tale schema è stato sottoposto all'esame dei due Istituti.

Il Registro Italiano già vi ha dato la sua favorevole adesione, e il Veritas ha pure in massima pienamente concordato nell'opportunità della fusione, facendo però soltanto qualche obiezione circa il modo di attuarla.

Si ha pertanto fiducia che col buon volere, di cui le due parti hanno dato finora prova, la questione possa essere prontamente e soddisfacentemente risoluta.

Siamo lieti che la risposta sia soddisfacente per gli interessi della marina mercantile.

Contro gli aumenti ferroviari

L'Unione nazionale dei viaggiatori di commercio ha inviato un memoriale al Ministero dei LL. PP. nel quale si lamenta che contrariamente alle ripetute promesse nessuna agevolazione ferroviaria è stata concessa alla classe dei viaggiatori di commercio. Il memoriale, dopo aver constatato che la crisi ferroviaria non è tanto nelle cifre del bilancio, quanto nella disorganizzazione tecnica ed amministrativa dell'intero servizio, chiede: la riattivazione degli abbonamenti a zona i quali senza pregiudicare il bilancio delle ferrovie, costituiscono una indispensabile necessità in speciale considerazione dell'alto costo degli abbonamenti per l'intera rete, l'inclusione di un rappresentante dell'Unione nelle Commissioni del traffico e degli orari; la riforma organica di tutto l'ordinamento tecnico-amministrativo ferroviario tendente ad eliminare la confusa burocrazia ed a migliorare il servizio attivo del viaggiatore, del bagaglio e della merce.

MINISTERO MARINA

Imbarco sulle R. navi all'estero degli iscritti di leva

Il Ministero informa che coloro fra gli iscritti di leva marittima che nella visita all'estero risultassero idonei alle armi ed arruolati per la firma di 2 anni, potranno essere presi in forza, dopo il loro arruolamento, dai Comandanti delle Regie navi che toccassero nel periodo della 1ª sessione della presente leva i porti dei luoghi nei quali essi si trovano.

Concorso per arruolamento volontario

Sono aperti nella R. Marina i concorsi per l'arruolamento volontario di 50 allievi timonieri, 50 allievi radiotelegrafisti, 150 allievi cannonieri, 40 allievi semaforisti, 20 allievi torpedinieri minatori, e 60 allievi furieri. A tale concorso sono ammessi i giovani cittadini italiani che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica per la categoria a cui aspirano, abbiano compiuto il 17° anno di età entro l'anno 1921 e non abbiano oltrepassato il 18° nello stesso tempo; per le categorie timonieri, radiotelegrafisti, semaforisti e furieri, conseguita almeno la licenza elementare superiore od un titolo equivalente che ammetta a scuole secondarie; per le categorie cannonieri, infermieri, torpedinieri minatori, conseguito l'attestato di compimento al corso elem. inferiore, od il passaggio dalla terza in quarta elem.

Il termine utile per la presentazione delle domande documentate scade il 1° febbr. 1921. Per gli opportuni schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi ai Comandi dei depositi C.R.E. di Spezia, Napoli, Taranto e Venezia, al comando dei serv. marina in Sicilia (Messina), al comando della difesa mil. marittima di Maddalena.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per le mancate iscrizioni nelle scuole medie

Il Ministro, sen. Croce, con circolare del settembre scorso informava i Provveditori agli studi che, a partire da quest'anno scolastico, non si dovessero accettare iscrizioni di frequenza nelle scuole medie, tranne specialissimi casi di militari, dopo il 31 ottobre. Tale disposizione forse non abbastanza diffusa a tempo debito, ha generato vivo malcontento negli studenti e nei padri di famiglia.

Di qui una delle ragioni delle agitazioni studentesche di questi giorni. La disposizione però per quanto ci consta non va intesa nel senso restrittivo della parola, ma l'applicazione è demandata all'illuminato criterio dei Capi d'Istituto e specialmente dei Provveditori i quali, pur essendo trascorso il termine perentorio, dovrebbero consentire l'iscrizione sempre che l'Istituto per il quale si chiede l'iscrizione stessa, abbia posti disponibili. L'aumentata iscrizione non deve in altri termini dar luogo a istituzione di classi aggiunte. Come si vede il male al quale l'on. Ministro ha voluto porre riparo è duplice: stabilire un termine perentorio per l'iscrizione, evitare l'estensione delle classi aggiunte che costituiscono una vera piaga dell'insegnamento medio.

Per il finanziamento delle cliniche Universitarie

In questi giorni sono stati presentati al Ministero della P. I. speciali voti pel finanziamento delle cliniche universitarie. Al riguardo sappiamo che il Ministero dell'istruzione non manca di fare il possibile per fornire agli Istituti dipendenti i mezzi necessari ad assicurare l'esplicazione delle loro finalità. Per quanto riguarda le cliniche universitarie è da tener presente che la materia è regolata dall'art. 98 della legge sulle opere pie il quale fa obbligo alle amministrazioni ospedaliere di provvedere al mantenimento di tali Istituti, con diritto al rimborso da parte del Ministero delle maggiori spese che derivano dalle peculiari necessità dell'insegnamento. In considerazione però della disponibilità di bilancio, il Ministero deve ridurre le esigenze dell'insegnamento universitario e le spese relative in modo da richiedere alle amministrazioni ospedaliere quanto può rientrare nei limiti dei fondi all'uopo stanziati in bilancio e perciò conviene con le amministrazioni stesse apportarsi accordi contrattuali. Il Ministero inoltre per questi motivi non manca di raccomandare ai rettori delle università di limitare le spese per le cliniche ai bisogni indispensabili dell'insegnamento, in modo che siano sempre ragguagliate alle disponibilità del bilancio le ragioni di credito delle amministrazioni ospedaliere.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Un fitto di appartamento.

Sul *Corriere della Sera* giorni fà è apparsa la notizia che il Min. dell'Le C. (Commissariato dei combustibili nazionali) avrebbe preso in affitto un appartamento in via della Mercede n. 9, contro una corresposta di L. 3000 mensili, pari ad annue L. 36.000.

Sta invece in fatto che con contratto stipulato il 1° febbraio 1918 (registr. a Roma il 22 ott. stesso anno, al n. 4604), tra il Commissariato predetto e la Soc. italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, il primo prese in fitto il cennato appartamento per L. 3.400 annue, le quali, in seguito agli aumenti consentiti dal Decreto legge 18 aprile 1920 n. 477, sono state portate a L. 12.600. L'appartamento di cui si tratta è costituito da ben undici stanze di cui tre saloni.

DALL'ESTERO

Dichiarazioni del ministro degli esteri di Polonia

(S) **Varsavia**, 30. — Il *Kurier Poranj* pubblica le dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri, principe Sapieha, ad alcuni giornalisti.

Il Ministro, dopo avere esclusa l'eventualità di una nuova guerra con la Russia, ha detto, parlando del plebiscito di Vilna, che il Governo ritiene che questo non debba essere fatto per mezzo della consultazione diretta della popolazione, ma attraverso i deputati della Costituente.

Circa la questione di Danzica, il Principe Sapieha ha detto che la Polonia deve avere una base in quel porto per la sua flotta ed ha aggiunto che la Polonia deve avere fortificazioni ed una sua guarnigione alla foce del Nogat.

Il Ministro ha dichiarato inoltre che la Polonia è pronta a riconoscere d'accordo con gli alleati e gli Stati baltici.

Sapieha ha concluso che l'amicizia della Polonia con la Romenia si fonda sulla naturale comunanza di interessi e che tale amicizia sarà tanto più preziosa ora per la Romania poichè la caduta di Venizelos avrà ripercussioni in questo Stato.

Le elezioni nella Jugoslavia

Belgrado, 1. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni: su 419 rappresentanti di cui si compone l'Assemblea Costituente sono stati eletti: 97 radicali, 91 democratici, 55 comunisti, 50 del partito di Radic, 39 contadini serbi, 25 clericali, 23 tedeschi, 9 socialisti e 5 unionisti. Più gruppi minori.

La Lituania e il gen. Zeligowski

(S) **Varsavia**, 30. — La convenzione firmata dai rappresentanti della Lituania e da quelli del gen. Zeligowski stabilisce: 1°) le ostilità fra il governo lituano e le truppe del gen. Zeligowski avranno termine il 30 nov. alle ore 24; 2°) la consegna dei prigionieri di guerra alla commissione militare il controllo si effetturà immediatamente dopo la fine delle ostilità; 3°) una zona neutra sarà stabilita tra i due eserciti. Nell'attesa che la commissione di controllo abbia fissato i confini, le truppe di linea dovranno conservare da ciascun lato le posizioni attuali.

Greci e Kemalisti

(S) **Atene**, 2. — Un comunicato del Q. G. in data 30 novembre dice:

Il 27 novembre, nella circoscrizione di Ouchak, le forze nemiche operarono una ricognizione offensiva contro le posizioni greche a 41 kilometri a sud-ovest di Ouchak, ma furono respinte e lasciarono sul terreno 18 morti e dieci cavalli.

I distaccamenti greci non ebbero a subire alcuna perdita.

Le perdite del nemico durante l'attacco del 23 novembre contro le linee greche a Kidil Dagh si elevano a 230 tra morti e feriti e 75 cavalli.

I distaccamenti greci ripresero le loro posizioni e la loro missione può dirsi terminata.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

CONSIGLIO NAZIONALE AUSTRIACO

(S) **Vienna**, 2. — Ieri si è riunito per la prima volta nell'aula della Camera dei Signori sotto la presidenza di Leumari il Cons. Naz. austriaco, che conta fra i suoi membri anche due signore, una rappresentante dei cristiano-sociali e una dei socialisti.

Nel suo discorso inaugurale il Presidente ha detto che è finalmente tramontato il tempo dei conflitti tra provincie e governo centrale per far subentrare un periodo di feconda collaborazione fino all'effettuazione dell'unione alla Germania. Indi il Canc. Mayer ha accennato ai compiti essenziali che richiedono una pronta esecuzione.

E' stata nominata una Commissione per il regolamento interno, la quale presenterà la sua relazione nella prossima seduta che avrà luogo il 7 corrente.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 2 — *Camera dei Lord* — Nella discussione *dell'Home Rule* sull'Irlanda venne messo ai voti un bill contenente un emendamento tendente a costituire un Senato per l'Irlanda meridionale allo scopo di tutelare gli unionisti.

Il *bill*, benchè combattuto dal Governo, è stato approvato con 120 voti contro 36.

FRANCIA

(S) PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — In principio di seduta la Camera accoglie un progetto che approva la convenzione conclusa tra la Francia, l'Italia e la Ceko-Slovacchia relativamente alla navigazione aerea.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. — *Reichstag* — Il Reichstag ha approvato con grande maggioranza il progetto di legge riguardante i trattati economici con i Governi ungherese, cecoslovacco e austriaco.

Il Min. Simons ha dichiarato: «Io spero che i trattati contribuiranno ad evitare ormai la sovraccitazione nazionalista. E' il primo dovere di tutti i popoli divenuti con la guerra compagni di mali e di fame di liberarsi dalla triste situazione mediante la collaborazione economica».

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell'«Agenzia Americana»*)

BUENOS AIRES, 1. — Il Principe Aimone di Savoia ha inviato da Montevideo un messaggio a «La Patria degli Italiani» ringraziando il grande giornale italiano per il saluto rivoltogli a nome della Colonia e dichiarandosi ansioso di trovarsi tra i fratelli residenti in Argentina.

MONTEVIDEO, 1. — Il Ministro degli affari Esteri ha ricevuto in udienza speciale il Principe Aimone di Savoia. Il comandante Capon ha reso visita al Ministro della Marina.

L'ufficialità e l'equipaggio della corazzata *Roma* sono oggetto delle più entusiastiche manifestazioni da parte della Colonia italiana e della popolazione uruguayana.

RIO DE JANEIRO, 1. — Il 5 corr. s'imbarcherà sul transatlantico *Principessa Mafalda* della «N. G. I.» l'Ambasciatore italiano conte Bosdari che si reca in Italia a trascorrervi un breve periodo di congedo e per concretare, a quanto qui si dice, col Governo italiano e in relazione alla missione dell'on Orlando, le intese da stabilirsi fra l'Italia e il Brasile nell'interesse dei due Paesi. Si smentisce poi che il conte Bosdari non farebbe più ritorno al Brasile, assicurandosi che egli tornerà qui per condurre a termine l'importante opera sua.

Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 2. — Si è chiusa la conferenza cekopolacca per la reciproca tutela delle minoranze nazionali ceca e polacca nelle regioni miste di Teschen, di Crava e di Spis. Sono state pure risolte le questioni della scuola, della lingua e dell'amministrazione della cittadinanza. Una commissione amministrativa composta da membri dei due Stati risolverà pacificamente le eventuali questioni future.

SOCIETA' DELLE NAZIONI

(S) **Ginevra**, 1. — Venuta in discussione la domanda del Liechtenstein, Motta ha proposto un o. d. g. stabilente che il Liechtenstein, non potendo, allo stato attuale della Soc. delle Nazioni, essere ammesso come membro ordinario, possa tuttavia profittare delle garanzie della Lega con la sua aggregazione alla comunità internazionale creata dall'assemblea per studiare le modificazioni al Patto. La Commissione ha approvato.

Nansen ha fatto una relazione favorevole all'ammissione della Costarica che è stata approvata.

Circa la domanda dell'Azerbagian, Benes ha proposto di non ammetterlo nella Lega perchè senza governo stabile e senza confini. La Commissione ha deliberato di rifiutare l'ammissione. Per analoghe ragioni Fisher, inglese, ha proposto il rigetto della domanda dell'Ucraina. Il rigetto è stato approvato.

Nansen, dubitando che la revisione del trattato di Sevres modifichi la condizione di possibilità che l'Armenia appartenga alla Lega facendo notare l'instabilità del Governo, ha detto di ritenere di non poter proporre l'ammissione dell'Armenia quantunque ragioni sentimentali spingano all'ammissione.

Octavi, brasiliano, ha ricordato: 1° che l'Armenia, firmando il trattato, ha firmato il patto; 2° che l'Eggiaz, appunto per aver firmato il patto, fu ammesso nella Lega; 3° che l'Armenia ha firmato i trattati delle minoranze che richiamano il patto e ha concluso invocando una soluzione che possa conciliare la situazione attuale dell'Armenia con le esigenze del Patto.

Viviani a nome del governo francese ha osservato che giuridicamente non si può dubitare che l'Armenia debba essere ammessa nella Società delle Nazioni poichè ha firmato il patto.

Dal punto di vista politico ove la Lega oggi si rifiutasse ad ammettere l'Armenia nella Lega non farebbe che rendere impossibile la mediazione accettata dagli Stati Uniti, dal Brasile e dalla Spagna, offrendo un argomento formidabile a Kemal Pascià il quale potrebbe dire che la Lega, rifiutando l'ammissione, ha ufficialmente dichiarato che gli armeni costituiscono uno spregevole gregge e non una vera nazione capace di costituirsi a Stato.

Politis, greco, ha osservato: 1° che le frontiere dell'Armenia sono fissate a nord a est e a sud; 2° che la Serbia e il Belgio provarono che anche con un governo fuori territorio uno Stato può esistere; 3° che la condotta internazionale dell'Armenia è degna di elogio poichè ha mantenuto tutti gli impegni internazionali. Politis conclude per l'ammissione.

Nansen ha chiarito il suo pensiero dicendo di aver espresso soltanto dei dubbi, ma di essere personalmente favorevole all'ammissione.

Cecil e Fisher hanno proposto di considerare seriamente la natura e la estensione degli impegni che la Lega assume con l'ammissione dell'Armenia e propongono quindi di sospendere per un giorno la discussione. Branting si associa. Poichè si verificano nella Commissione movimenti in vario senso, Viviani scattando esclama con forza: «E' ora di finirla con i pianti sull'Armenia; da che ci siamo riuniti non facciamo che proclamare la necessità di venire in aiuto all'Armenia. La verità è che non si trova una potenza che voglia accettare il mandato. La Lega sta continuando ad inviare delle letterature a gente che è assassinata. Se non si vuol decidere nella questione dell'Armenia, val meglio inserire un articolo del regolamento della Lega che dica che è proibito parlare dell'Armenia. Chi portò la questione davanti alla Lega abbia oggi il coraggio di prenderne intera la responsabilità». Lord Cecil ha plaudito alla dichiarazione fatta da Viviani con il solo rincrescimento che il dibattito non si svolge davanti al mondo intero. Egli ha aggiunto che le sue riserve sono state formulate non nei riguardi della Francia e dell'Inghilterra, le quali sono a fondo impegnate nella questione dell'Armenia, ma nell'interesse di altri paesi rappresentati all'Assemblea. La simpatia del Canadà per l'Armenia, egli dice, è stata concretata anche in un milione di dollari. Lord Cecil ha detto di ritenere che la questione debba essere considerata nel suo complesso e nelle sue conseguenze.

La discussione continuerà domani.

(S) **Ginevra**, 2. — La Società delle Nazioni ha invitato gli Stati Uniti a inviare a titolo consultivo i suoi rappresentanti presso la Commissione permanente consultiva militare, navale e aerea.

Assemblea della Società delle Nazioni

(S) **Ginevra**, 2. — Appena aperta la seduta il pres. Hymans legge i telegrammi inviati da Wilson e dai Governi della Spagna e del Brasile riguardo all'Armenia e la risposta del Consiglio che invita Brasile e Spagna ad intendersi direttamente con gli Stati Uniti. Le potenze mediatrici, dice la risposta, potranno accordarsi ad Erivan cogli armeni e al più presto possibile con i kemalisti. Parla quindi Lord Robert Cecil il quale rende omaggio a Viviani la cui eloquenza e la cui abile politica ha fatto trionfare i progetti da lui caldeggiati. Balfour legge la relazione sugli emendamenti al Patto. Egli spiega l'impossibilità, nel momento attuale e di accettarli e propone al Consiglio di presentare la sua relazione all'Assemblea della Soc. delle Nazioni che avrà luogo nel settembre 1921.

Motta dichiara che egli non vuole sindacare il trattato di Versailles. Egli stima che il patto della Società delle Nazioni non è legato al trattato che da legami esterni e dice che è un'opera universale umana e rivedibile. Bourgeois, per la Francia, appoggia le conclusioni di Balfour e ringrzia Motta per le sue conclusioni relative al trattato di Versailles. Afferma la stretta relazione esistente tra il patto e il trattato e prega che quando il Consiglio esaminerà gli emendamenti dovrà considerare prima che essi non tocchino gli obblighi che risultano dal trattato.

La proposta della Commissione è messa ai voti. L'assemblea non prende in considerazione gli emendamenti e li rinvia al Consiglio che li rifarà esaminare.

Poichè non era stata ottenuta l'unanimità sembra che le conclusioni della commissione dovessero essere respinte; però Viviani suggerisce che l'unanimità non è necessaria perchè non si tratta di respingere l'emendamento. L'idea è ritenuta buona e la soluzione viene accolta.

Ancora la questione delle isole Aland

(S) **Helsingfors**, 2 — La direz. del partito socialista pubblica un appello sottoscritto dal gruppo parlamentare in cui si rileva che ragioni politiche geografiche ed economiche parlano contro il distacco delle isole Aland dalla Finlandia.

Il partito socialista finlandese ha invitato il partito socialista della Svezia a discutere insieme sulla questione per risolvere il conflitto.

L'organo del partito socialista dichiara che se la Lega delle Nazioni appoggia le domande della Svezia di annettere le isole, il partito socialista deve essere pronto ad opporsi con energia perchè una tale decisione costituirebbe una violazione del diritto internazionale.

Polonia

(S) **Varsavia**, 2. — E' stato firmato l'armistizio tra il Gen. Zeligowski e il comando delle truppe lituane, che è andato in vigore con la mezzanotte del 30.

— Nei circoli competenti si smentisce la notizia di giornali francesi circa la minaccia dell'occupazione di Vilna da parte dei bolscevichi.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 2 dicembre 1920

Rend. It. 3 ½ cont. 75.10 a 75.00 fine 75.09 a 75.05 – Consolidato 5 % cont. 76.30 a 76.35 a 76.10 fine 76.40 a 76.20 a 76.30 – Banco Commerciale 1120 a 1180 a 1127 – Credito Italiano 708 a 708 – Banca It. di Sconto 580 a 584 – Banco Roma 115 – Meridionali 358 a 357 a 358 – Credito marittimo 108 – Nav. Gen. Italiana 696 a 702 – S. N. I. A. 77 a 76 – Tramw. Omnibus 144 n. – Ansaldo 152 a 153 e 149 a 150 – Ilva 108 a 109 a 104 a 105 – Montecatini 149 ½ – Elba 167 a 164 a 168 – Eridania 360 a 353 – Zuccheri Romani 77 a 79 – Carburo di calcio 800 – Molini Pantanella 141 – Concimi Romani 152 a 151 – Gas di Roma 470 a 474 – Impresa Fondiarie 104 a 103 a 103 ½ – Risanamento di Napoli 385 – Fiat 260 a 255 a 257 a 250 – Marconi 261 a 258 a 261 – Cotoniere 147 ½ a 148 ½ a 146 a 146 ½

Cambi: Parigi 165.75 – Londra 95.40 – Svizzera 428 – New York 27.250 – Spagna 360 – Berlino 39.25.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 1 Dicembre 1920:

(S) Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 75.37 – consolidato 5 % netto 76.52.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 165.04 — Londra 95.06 ½ — Svizzera 426.29 — New York 27.10 — Berlino 38.81 — Praga 33.30 — Oro 376.92.

LISTINO DEI CAMBI

(S) GINEVRA, 2. — Cambi: Italia 23.42½ – Berlino 0.22½ – Vienna 1.97½ – Londra 22.28¼ – Parigi 38.35 – New York 6.37¼.

Altre borse italiane - 2 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	74 75	74 85	74 85	75 10
Consolidato 5%	76 10	76 25	76 —	76 17½
Azioni B. Italia	1390 —	1391 —	1390 —	1400 —
Id. B. Commerc.	1125 —	1124 —	1119 —	1124 —
Id. Credito Ital.	705 —	703 —	702 —	709 —
Id. B. Roma	116 —	114 75	113 25	114 50
Id. Ita di Sconto	579 —	581 —	580 —	580 —
Meridionali	365 —	362 —	363 —	365 —
Mediterranee	165 —	167 —	— —	160 —
Costruzioni Venete	162 —	— —	— —	— —
Rubattino	699 —	695 —	— —	700 —
Lloyd Sabaudo	— —	350 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1490 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	750 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	212 —	— —	— —	— —
Elba	158 —	158 —	— —	150 —
Terni	710 —	737 —	730 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	285 —	— —	— —
Officine meccaniche	86 —	— —	— —	— —
Officine Breda	207 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	143 —	149 75	151 —	147 —
Ilva	— —	104 —	101 50	— —
Ferriere Voltri	— —	285 —	— —	— —
Montecatin	148 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	105 —	109 —	— —	— —
Silos	— —	138 50	— —	330 —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —
Edison	540 —	— —	— —	— —
Vizzola	780 —	— —	— —	— —
Marconi	263 —	265 —	268 50	— —
Molini Alta Italia	245 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	336 —	345 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	335 —	350 —	— —	— —
Eridania	345 —	351 —	356 50	357 —
Distillerie Italiane	128 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	350 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	800 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	286 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	305 —	— —	— —	— —
Fiat	252 —	249 50	248 50	254 —
Isotta	52 —	— —	— —	— —
Itala	— —	93 —	— —	— —
CAMB				
Francia	166 75	166 75	166 —	165 75
Londra	95 50	96 —	95 50	95 25
Svizzera	428 —	427 —	425 50	426 —
New York	27 55	27 50	27 40	27 25

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

COMMERCIALI

FAVA DI SEMI speciale. Ghenzi. Piazza Montanara 35. Telefono 25-55. 10-4193

TAPPETI persani autentici. Occasione rivolgersi: Proiezioni Sant'Eufemia 11 (piazza Venezia) 10-4106

CAMERA MATRIMONIALE noce massiccio vendesi Principe Amedeo 42 interno 4. 10-4109

CAMEREE PENSIONI

COMPENSO darei a chi mi procura una o più camere – vuote o mobiliate per coniugi, uso cucina – Offerte dettagliate indirizzando A. B. Ufficio Pubblicità del Popolo Romano. 26-F.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

PROFESSORE CONTABILITA', italiano ricambierebbe signora lingue, musica – Melori Alfredo, fermoposta. 10-4018

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica e scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniera. Scrivere M. Caterina – fermo posta. 23

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzion francese, inglese, italiano. Dattilografia. Malchiorr n. 152, Via Cola di Rienzo. 13-41-00

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCO SUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartieri alti, libero subito, con grandi saloni e uno grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenhes Amm.ne Popolo Romano.

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Diomira Zannoni presso Popolo Romano. 23-F.

DOMANDE DI LAVORO

CUOCA FINE, anziana, cerca buona e distinta famiglia ottime referenze. Scrivere *Marietta Antonelli*, via S. Ignazio n. 5 p. 1°, *Roma.*

SIGNORINA cerca posto come vice-madre per bambini. Conosce tedesco ed italiano. Ottime referenze. Gabellini, Piazza Coppelle 9. 18-4107

SMARRIMENTI

GENEROSA MANCIA a chi riporterà al tenente Federico Filocamo, cieco di guerra, a Villa Aldobrandini — via Mazzarino 11 — un bastone di malacca con pomo di corno e iniziali d'oro, smarrito da piazza S. Maria Maggiore a piazza S. Croce in Gerusalemme. 40-F.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO Carta delle Cartiere Meridionali

PIRELLI PNEUMATICI